



Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

REGIONE LOMBARDIA  
COMUNE DI BERGAMO  
PROVINCIA DI BERGAMO  
AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXIII  
CASSA DEPOSITI E PRESTITI INVESTIMENTI SGR SPA  
GUARDIA DI FINANZA  
AGENZIA DEL DEMANIO

V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO IN LOCALITA' TRUCCA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI

AMBITO EX OSPEDALE - LARGO BAROZZI

PARERE MOTIVATO VAS

allegato

PROGETTISTA:  
ARCH. PIETRO VALICENTI

COLLABORATORI:  
ARCH. MARIAGIULIA BERTALI  
ARCH. FRANCESCA GOTTI

CONSULENTI VAS-VIA:  
STUDIO ASSOCIATO PERCORSI SOSTENIBILI di  
ARCH. SARA LODRINI  
ARCH. STEFANIA ANGHINELLI

COMUNE DI BERGAMO  
PROGETTO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA CON  
ARCH. GIORGIO CAVAGNIS  
ARCH. GIANLUCA DELLA MEA  
DOTT. CLAUDIO COPPOLA  
ARCH. SILVIA PERGAMI  
ARCH.PAES. PAOLA INNOCENTI



## Regione Lombardia

---

DECRETO N. 4622

Del 24/05/2016

---

Identificativo Atto n. 98

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

Oggetto

VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) RELATIVA AL V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO IN LOCALITÀ TRUCCA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI, IN VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI BERGAMO - PARERE MOTIVATO

L'atto si compone di 25 pagine  
di cui 19 pagine di allegati  
parte integrante

---



## Regione Lombardia

---

### **Il dirigente della Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS**

#### **PREMESSO CHE:**

- il presente provvedimento rientra tra le attività e gli adempimenti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi di interesse regionale attribuiti alla Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo nei Provvedimenti organizzativi deliberati con DGR N° X / 3839 del 14/07/2015 e DGR N° X / 4438 del 30/11/2015;
- la Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS svolge le funzioni amministrative afferenti all'autorità competente per la VAS durante il procedimento di approvazione dei Piani e programmi di competenza regionale;
- il parere motivato VAS si colloca all'interno della procedura regionale finalizzata all'approvazione da parte della Giunta regionale dell'ipotesi di Accordo sull'Atto integrativo in oggetto e alla sua definitiva approvazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- il parere motivato VAS viene formulato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo, autorità procedente;

#### **VISTI:**

- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", articolo 4 "Valutazione ambientale dei piani";
- la Legge regionale 14 marzo 2003, n.2 "Programmazione negoziata regionale", articolo 6 "Accordo di programma";
- la Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";



## Regione Lombardia

---

### **VISTI ALTRESI':**

- la D.c.r. del 13 marzo 2007, n. 8/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- la D.g.r. del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazione delle deliberazioni della Giunta Regionale 27 dicembre 2008 n.8/6420 e 30 dicembre 2009 n.8/10971";
- la D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010);

### **RICHIAMATI:**

- l'art.5 c.1 lettere m-ter) e p) e l'art.15 c.1 del d.lgs 152/06 che definiscono il parere motivato come il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base delle attività tecnico-istruttorie svolte in collaborazione con l'autorità procedente e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, nonché sui risultati delle consultazioni transfrontaliere;
- l'art.4, c.2 della l.r.12/2005 che assoggetta a VAS le varianti al documento di piano del PGT dei Comuni;
- l'art.10, c.3 del D.lgs. 152/06, nel quale si stabilisce che la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, la valutazione dell'autorità competente per la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza e le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale;
- l'art.4, c.10 e 11 della l.r.5/2010, dove è stabilito che nel procedimento finalizzato all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata che prevedono una variazione degli



## Regione Lombardia

---

strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'allegato B della legge, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la VAS del Piano. In tal caso la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in sede di VAS, sentita l'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

### **PRESO ATTO CHE**

- con DM 4 gennaio 1957 è stato dichiarato di notevole interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico un "cannocchiale" visuale dalla città bassa di Bergamo, individuato con il n°5, che ricomprende l'intero complesso degli ex Ospedali Riuniti di Bergamo;
- con DM 4 marzo 1967 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona lungo la provinciale di Ponte San Pietro, in località San Matteo, dall'inizio della salita provinciale stessa allo sperone collinoso della Benaglia, sita nell'ambito del comune di Bergamo*", sono stati soggetti a tutela monumentale due dei fabbricati costituenti il complesso ospedaliero (il Palazzo dell'Amministrazione e la Chiesa-Casa dei Frati);
- con provvedimento di tutela ai sensi dell'art.15 c.1 del Dlgs 42/2004 della Direzione generale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (suo Prot. 0005110 dell'11 aprile 2008) "*Parti del Complesso degli Ospedali Riuniti di Bergamo denominate Palazzo dell'Amministrazione e Chiesa-Casa dei Frati, site in largo Barozzi 1, censite in catasto al Foglio NCEU 8, partt.5506 CF e 5420 CF*", è stata disposta la conservazione della distribuzione planovolumetrica complessiva dell'impianto dell'ospedale;

### **DATO ATTO CHE:**

- con D.g.r. n. X/3938 del 31 luglio 2015 è stato promosso il V Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi ed è stato avviato il procedimento di VAS congiuntamente a quello di VIC e di Verifica di assoggettabilità a VIA, individuando le autorità responsabili dei singoli



## Regione Lombardia

---

procedimenti di Piano, VAS, VIC e VIA:

- il proponente della proposta di riqualificazione urbana dell'area di Largo Barozzi nel Comune di Bergamo, oggetto del V Atto integrativo, è Cassa Depositi e Prestiti (cdp) Investimenti Sgr;
- con Dd n. 7676 del 22/9/2015 l'autorità procedente ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territoriali da invitare alla conferenza di valutazione nonché i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e il pubblico da invitare al forum pubblico;
- in data 07/10/2015 è stato pubblicato il Documento di Scoping sul sito web SIVAS (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>)
- in data 21/10/2015 si è tenuta la prima conferenza di valutazione per la procedura di VAS, durante la quale si è data comunicazione della decisione dell'autorità competente per la VIC di non dover sottoporre a Valutazione d'Incidenza la variante al PGT del Comune di Bergamo oggetto dell'AdP, il cui verbale è disponibile sul sito web SIVAS;
- in data 14/12/2015 (protocollata con n.Z1.2015.0012166 del 17.12.2015) il proponente ha depositato la documentazione relativa alla Variante al PGT e alla VAS, nonché quella relativa al progetto sottoposto a verifica di VIA;
- in data 17/12/2015 la documentazione di Piano, di progetto, di VIA e di VAS è stata messa a disposizione sul sito web SIVAS;
- in data 11/02/2016 con Decreto del Presidente n.27 la Provincia di Bergamo ha espresso il prescritto parere di compatibilità della variante urbanistica con il P.T.C.P. vigente;
- in data 2/03/2016 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione ed il forum pubblico per la procedura di VAS, i cui verbali sono disponibili sul sito web SIVAS;
- in data 3/03/2016 e 10/03/2016, a seguito delle richieste di correzione di alcuni errori contenuti nella Relazione illustrativa avanzate durante la seconda



## Regione Lombardia

---

conferenza di valutazione, il proponente ha consegnato all'autorità procedente la relazione illustrativa corretta;

### **DATO ATTO ALTRESÌ CHE**

- in data 16/2/2016 l'autorità competente per la VIA, a seguito delle verifiche effettuate dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA, ha inviato richiesta di integrazioni documentali in merito all'inquinamento acustico ed atmosferico, alla viabilità e al paesaggio all'autorità competente per la VAS, la quale in data 18/2/2016 ha inoltrato la richiesta al proponente;
- in data 26/2/2016 il proponente ha fornito le integrazioni richieste;
- durante il periodo di messa a disposizione del Piano, sono pervenute 8 pareri e osservazioni;
- in data 3/3/2016 e 10/3/2016, a seguito della segnalazione durante la conferenza di valutazione di alcuni errori materiali relativi agli edifici da demolire contenuti nella relazione illustrativa pubblicata, il proponente ha inviato la Relazione illustrativa corretta;
- in data 4/4/2016 si è riunito il Nucleo Tecnico regionale per la VAS per l'esame della Variante al PGT;
- in data 03/5/2016 con nota Protocollo T1.2016.0021437 del direttore della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile sono stati trasmessi il verbale della Plenaria n° 8 del 27 aprile 2016 della Commissione Regionale VIA e la relazione istruttoria della Commissione;
- in data 04/5/2016 con nota Protocollo T1.2016.0021920 l'autorità competente per la VIA ha trasmesso il proprio parere in merito alla esclusione dalla VIA del progetto dell'area di largo Barozzi;

**ESAMINATI** gli atti acquisiti, i contenuti della proposta di variante al PGT di



## Regione Lombardia

---

Bergamo e del Rapporto Ambientale;

### **RILEVATO CHE**

- la riqualificazione territoriale dell'area di largo Barozzi, oggetto del V atto integrativo, costituisce variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Bergamo e rientra nell'ambito di applicazione della VAS poiché comporta la modifica di un ambito strategico del Documento di Piano;
- il progetto di riqualificazione dell'area di largo Barozzi ricade nella tipologia 7b1) dell'allegato B della l.r.5/2010 "progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r.12/2005" e, pertanto, è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a valutazione d'Impatto ambientale;
- l'area di largo Barozzi è poco distante dal SIC "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" gestito dal Parco dei Colli di Bergamo e, pertanto, è risultato necessario verificare prioritariamente la possibile incidenza sul SIC;

### **TENUTO CONTO**

- del parere favorevole all'esclusione dalla valutazione d'incidenza della variante al PGT di Bergamo connessa all'Atto integrativo in oggetto, espresso dall'autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza;
- del parere favorevole all'esclusione dalla VIA del progetto oggetto del V Atto Integrativo nonché alla variazione urbanistica, espresso dal Segretariato Generale della Lombardia - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (prot. AE02.2016.0001271 del 2/3/2016), in quanto le condizioni per una valutazione approfondita del progetto di intervento proposto sarà garantita nelle sedi preposte, durante la preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (per l'intera estensione del comparto) e, parimenti, a preventiva autorizzazione monumentale ai sensi



## Regione Lombardia

---

dell'art. 21 del Codice (per il cosiddetto Palazzo dell'Amministrazione e la Chiesa-Casa dei Frati, vincolati con Decreto del Direttore Regionale dell'11 aprile 2008);

- del parere favorevole all'esclusione dalla valutazione d'impatto ambientale del progetto oggetto del V atto integrativo, espresso dall'autorità competente in materia di VIA a condizione che siano attuate le prescrizioni date;
- delle osservazioni e dei contributi espressi dai soggetti della consultazione pubblica nonché dalle direzioni regionali competenti in materia ambientale nell'ambito del Nucleo tecnico regionale VAS;

**CONSIDERATO CHE** l'autorità regionale competente per la VAS esprime il parere motivato basandosi sugli esiti dell'attività tecnico-istruttoria svolta in collaborazione con l'autorità precedente e delle determinazioni espresse dal Nucleo Tecnico Regionale VAS nonché sugli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, riportando la decisione in merito;

**VALUTATO CHE** la proposta di modifica delle previsioni urbanistiche contenute negli atti dell'Accordo di Programma e del PGT vigenti risulta sostenibile e che la proposta progettuale non presenta impatti ambientali negativi tali da motivare un successivo procedimento di VIA, a condizione che siano tenute in considerazione le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni contenute al Capitolo 6 della Relazione tecnica allegata al presente provvedimento (Allegato 1);

**DATO ATTO CHE** il presente provvedimento viene espresso nei termini previsti dall'art. 15, comma 1 del D. Lgs. 152/06;

**VISTO** il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con dcr. n° 78 del 9 luglio 2013 e le priorità strategiche da esso delineate relative alla tutela del territorio e dell'ambiente;

Per tutto quanto sopra esposto



## Regione Lombardia

---

### DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parere motivato finale positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di riqualificazione territoriale da attuarsi mediante V Atto integrativo all'Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca per la realizzazione degli interventi connessi a condizione che siano tenute in considerazione le indicazioni e raccomandazioni contenute al Capitolo 6 della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento (Allegato 1), di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di escludere la proposta progettuale dal procedimento di VIA previsto dall'art.5 della l.r.n.5/2010;
3. di stabilire che gli esiti del presente provvedimento siano riportati nella Dichiarazione di Sintesi;
4. di stabilire che il presente provvedimento sia menzionato nei successivi atti di approvazione;
5. di disporre che, a seguito dell'approvazione definitiva del Presidente della Giunta Regionale, il presente provvedimento sia pubblicato su sito web SILVIA della Regione Lombardia e, congiuntamente alla Dichiarazione di Sintesi, sul sito web SIVAS;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo della Regione Lombardia per gli adempimenti di competenza.

IL DIRIGENTE

LUCIA SONIA PAOLINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

## **ALLEGATO 1**

**Regione Lombardia – Giunta Regionale**

**Autorità Procedente per il Piano**

UTR di Bergamo della Regione Lombardia

**Autorità Competente per la VAS**

Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo

U.O. Strumenti per il Governo del Territorio

Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS

**V Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi, in variante al PGT del Comune di Bergamo**

**PARERE MOTIVATO - RELAZIONE TECNICA**

## **INDICE**

### **PREMESSA**

#### **1. ASPETTI PROCEDURALI**

##### **1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

##### **1.2 INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE**

##### **1.3 IL PARERE VIA**

#### **2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO**

#### **3. PRINCIPALI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

#### **4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO**

##### **4.1 LA VERIFICA SULLA NECESSITÀ DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

##### **4.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

##### **4.3 LA VALUTAZIONI DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS**

#### **5. CONSIDERAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

#### **6. CONCLUSIONI**

##### **6.1 PRESCRIZIONI**

##### **6.2 INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI**

## PREMESSA

Ai sensi dell'art.10, commi 3 e 4 del D.lgs. 152/06, nonché dell'art. 4 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti" della l.r.5/2010, commi 10 e 11, la procedura di VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza e di verifica di assoggettabilità a VIA; a tal fine, la valutazione dell'autorità competente per la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico, quindi, danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

Pertanto l'informazione al pubblico, in tutte le fasi del procedimento di VAS, ha dato specifica evidenza dell'integrazione procedurale. La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è stata effettuata in sede di VAS, sentita l'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA e il parere motivato contiene anche la decisione in merito all'assoggettabilità a VIA.

La presente Relazione istruttoria costituisce parte integrante e sostanziale del parere motivato di VAS sulla proposta di trasformazione urbana dell'area di largo Barozzi nel Comune di Bergamo, in variante al PGT vigente, oggetto del V Atto Integrativo all'Accordo di Programma promosso dalla Regione Lombardia per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e degli interventi connessi.

Essa rappresenta il risultato dell'attività tecnico-istruttoria svolta, in collaborazione con l'autorità procedente, dalla Struttura regionale responsabile della VAS durante il procedimento integrato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione d'incidenza (VIC) e Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).

La Relazione istruttoria si articola nelle seguenti parti:

- Il **Capitolo 1** "Aspetti procedurali" ripercorre le fasi relative al procedimento di elaborazione della Variante di PGT e, contestualmente, del relativo processo integrato di VAS, VIC e VIA che ne ha accompagnato l'intero percorso ai fini dell'approvazione del V Atto Integrativo comportante Variante al PGT del Comune di Bergamo;
- il **Capitolo 2** "Principali contenuti del Piano", partendo dagli elaborati messi a disposizione, illustra le azioni su cui si è basata la valutazione ambientale;
- il **Capitolo 3** "Principali contenuti del Rapporto Ambientale" descrive le informazioni contenute nel principale elaborato della VAS, analizzando in particolare come è stata condotta la valutazione degli impatti ambientali per la scelta delle azioni di Piano nonché le misure di compensazione, mitigazione e monitoraggio ambientale adottate;
- il **Capitolo 4** "La valutazione ambientale del Piano" contiene le principali considerazioni in merito al Piano e al Rapporto Ambientale, con particolare attenzione ai pareri e alle osservazioni pervenute, evidenziando gli esiti della Valutazione di Incidenza e del parere dell'autorità competente per la VIA nonché le determinazioni del Nucleo Tecnico regionale VAS;
- il **Capitolo 5** approfondisce considerazioni in merito alle misure da adottare per il monitoraggio;
- il **Capitolo 6** riporta "Prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni" per la revisione del Piano come condizione della sua sostenibilità.

## **1. ASPETTI PROCEDURALI**

### **1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

Il procedimento di VAS relativo alla variante dello strumento urbanistico del Comune di Bergamo è stato avviato congiuntamente a quello di VIC e alla Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto, con DGR n. X/3938 del 31 luglio 2015.

Con la stessa DGR n. X/3938 del 31 luglio 2015 sono state individuate le seguenti autorità responsabili dei singoli procedimenti di Piano, VAS, VIC e VIA:

- Autorità Procedente, la STER di Bergamo, ora UTR di Bergamo della Regione Lombardia;
- Autorità Competente per la VAS la Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS presso la DG Territorio, Urbanistica e difesa del Suolo della Regione Lombardia;
- Autorità Competente per la VIC la Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità presso la DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- Autorità Competente per la VIA la Struttura Valutazione d'impatto ambientale per la DG Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile;

Successivamente, con Decreto dirigenziale n. 7676 del 22 settembre 2015 dell'autorità procedente, sono stati individuati i soggetti competenti, gli enti territoriali e i soggetti interessati all'iter decisionale da invitare alla conferenza di valutazione;

### **1.2 INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE**

L'informazione al pubblico, in tutte le fasi del procedimento di VAS, ha dato specifica evidenza dell'integrazione procedurale tra le tre procedure di valutazione ambientale attivate per il Piano e il progetto, chiarendo da subito che la procedura di VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza e di verifica di assoggettabilità a VIA.

L'informazione circa l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), congiuntamente a quella di Valutazione d'incidenza (VIC) e Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e la comunicazione delle autorità responsabili dei singoli procedimenti è avvenuta mediante pubblicazione sul BURL n. 32 serie ordinaria del 05/08/2015 e sul sito SIVAS della regione Lombardia.

L'avviso dell'avvio del procedimento di VIA è stato, altresì pubblicato sul portale SILVIA il 17.12.2015.

Con riferimento al procedimento di verifica di VIA, non sono prevenute osservazioni ai sensi dell'art.20 comma 3 del D.Lgs 152/2006, tuttavia è stata garantita la consultazione delle direzioni regionali competenti in materia ambientale in seno alla Commissione istruttoria regionale per la VIA.

In data 07/10/2015 è stato pubblicato il Documento di Scoping sul sito web SIVAS e la prima conferenza di valutazione si è tenuta in data 21/10/2015. Durante la conferenza è stato illustrato il particolare procedimento e si è data comunicazione della decisione dell'autorità competente per la VIC di non dover sottoporre a VIC la variante al PGT del Comune di Bergamo oggetto dell'AdP;

Il 23/10/2015 l'autorità competente per la VIA ha comunicato alla Commissione VIA l'avvio della procedura coordinata VAS/Verifica di Assoggettabilità alla VIA e richiedendo di formulare entro e il 2 novembre contributi di natura istruttoria finalizzati a consentire la redazione dello Studio Preliminare;

In data 14/12/2015 (protocollata con n.Z1.2015.0012166 del 17.12.2015) il proponente Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr ha depositato la documentazione relativa alla Variante al PGT e alla VAS.

Il soggetto proponente, a integrazione della documentazione di VAS ha depositato anche istanza di verifica di assoggettabilità a VIA con relativo studio preliminare ambientale il 17.12.2015 (prot. n° T1.2015.63950) e l'autorità competente per la VAS ha trasmesso la documentazione pervenuta all'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA per un proprio parere in merito.

In data 17/12/2015 la documentazione di Piano, di progetto, di VIA e di VAS è stata messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato su SIVAS.

In data 11/02/2016 con Decreto del Presidente n.27 la Provincia di Bergamo ha espresso il prescritto parere di compatibilità della variante urbanistica con il P.T.C.P. vigente.

In data 16/2/2016 l'autorità competente per la VIA, a seguito delle verifiche effettuate dalla Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale, ha inviato all'autorità competente per la VAS la richiesta di integrazioni documentali al fine del suo pronunciamento in merito all'assoggettabilità o meno a VIA.

In data 18/2/2016 l'autorità competente per la VAS l'ha dunque inoltrato a Cdp Investimenti Sgr richiesta in merito all'inquinamento acustico ed atmosferico, alla viabilità e al paesaggio

Il 26/2/2016 la Cassa depositi e prestiti ha inviato le integrazioni richieste (prot. del 29.02.2016 n° T1.2016.10554).

Nel periodo di consultazione della procedura VAS sono pervenute 8 osservazioni dai seguenti soggetti:

<b>ENTE</b>	<b>PROT.</b>	<b>DATA</b>
COMUNE DI MOZZO	AQ0201.2016.0000071	08/01/2016
ARPA	AE02.2016.0000529	02/02/2016
CONSORZIO DI BONIFICA	AE02.2016.0000530	02/02/2016
PROVINCIA DI BERGAMO	AE02.2016.0000875	16/02/2016
SEGRETARIATO GENERALE DELLA LOMBARDIA - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	AE02.2016.0000935	17/02/2016
AUTOSTRADE PER L'ITALIA	AE02.2016.0001178	28/02/2016
ATS Bergamo	AE02.2016.0001208	29/02/2016

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO – Soprintendenza Archeologica della Lombardia	AE02.2016.0001271	02/3/2016
---	-------------------	-----------

La seconda conferenza di valutazione per la fase di consultazione della VAS si è tenuta in data 2/03/2016 congiuntamente ad un forum pubblico. Durante la conferenza si è rilevato che nella relazione illustrativa pubblicata, erano presenti alcuni errori riguardanti gli edifici da demolire e la destinazione d'uso di quelli che saranno riutilizzati.

A seguito di questa segnalazione, il proponente ha inviato il 3/3/2016 e il 10/3/2016 un aggiornamento della Relazione illustrativa.

### **1.3 IL PARERE VIA**

In data 03/5/2016 con nota Protocollo T1.2016.0021437 del direttore della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE sono stati trasmessi il verbale della Plenaria n° 8 del 27 aprile 2016 della Commissione Regionale VIA e la relazione istruttoria della Commissione.

In data 04/5/2016 con nota Protocollo T1.2016.0021920 l'autorità competente per la VIA ha trasmesso la relazione istruttoria approvata dalla commissione istruttoria regionale per la VIA in data 27.04.2016 e il proprio parere in merito alla esclusione dalla VIA del progetto di riqualificazione dell'area di largo Barozzi nel Comune di Bergamo;

## **2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE DI PIANO**

Le azioni intraprese attraverso il V Atto Integrativo hanno fondamentalmente la finalità di consentire l'insediamento dell'Accademia della guardia Finanza nella sede storica degli Ospedali Riuniti di Bergamo e realizzare residenze lungo la via XXIV maggio nonché servizi a scala locale e forme di mobilità dolce.

Obiettivo del V Atto Integrativo all'Accordo di Programma è la realizzazione di:

1. una nuova sede del Comando Provinciale e dell'Accademia della Guardia di Finanza presso il comparto ospedaliero dismesso di Largo Barozzi, ivi compresa una quota di residenze per studenti e addetti, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della l.t. 12/2005;
2. impianti sportivi di servizio all'Accademia (pista di atletica, piscina, tribuna e spogliatoi), convenzionati con il Comune per l'uso pubblico;
3. funzioni private nel comparto di via XXIV Maggio (residenza libera; terziario/commerciale) con parcheggi pubblici o d uso pubblico;
4. un nuovo centro socio-culturale di quartiere nell'ambito sud del compendio ex ospedaliero;
5. opere di urbanizzazione volte ad armonizzare le funzioni di scala sovracomunale all'interno del tessuto urbano per migliorare la connessione ciclopedonale tra i quartieri di Loreto e S. Lucia, sviluppando il sistema di piste ciclopedonali e spazi verdi esistenti, integrandoli con nuovi tracciati e garantendo una maggiore percorribilità dell'area e accesso alle funzioni pubbliche del comparto;
6. interventi di riqualificazione degli spazi aperti pubblici di via Grataroli, Largo Barozzi e via Statuto.

La proposta di V atto integrativo comporta Variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Bergamo, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 e rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica poiché comporta la modifica di ambiti strategici del Documento di Piano. Inoltre, essendo l'area di Largo Barozzi poco distante dal SIC "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" gestito dal Parco dei Colli di Bergamo, è risultato necessario verificare l'incidenza della Variante al PGT sul SIC.

Infine, il progetto di trasformazione urbana ricade nella tipologia 7b1) dell'allegato B della l.r.5/2010 "progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005", pertanto è stato sottoposto anche a verifica di assoggettabilità a valutazione d'Impatto ambientale.

Secondo quanto contenuto nella Relazione illustrativa, la Variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Bergamo consiste in:

#### Variante alla "Scheda descrittiva" dell'Accordo di Programma

Le modifiche apportate al Documento "Scheda descrittiva" sono di seguito sintetizzate:

- ridefinizione, in termini di qualità e quantità, dei servizi di scala territoriale, con la localizzazione, all'interno del comparto di Largo Barozzi, della nuova sede dell'Accademia della Guardia di Finanza e del Comando provinciale della Guardia di Finanza, con l'eliminazione dei Servizi Universitari previsti dall'AdP vigente;
- ridefinizione dei servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico e delle opere di urbanizzazione (prestazioni pubbliche attese) connesse all'intervento di trasformazione urbanistica, sia interne, sia esterne, al vigente perimetro dell'Accordo di Programma;
- ridefinizione delle quantità insediative a destinazione residenziale/terziario;
- conseguente modifica degli obiettivi, criteri insediativi, parametri urbanistici, funzioni previste, schema insediativo, strumenti attuativi e suddivisione delle Unità Minime di Intervento (UMI), sulla scorta del *masterplan* di progetto oggetto del V Atto integrativo all'Accordo di Programma;
- attribuzione di eventuale quota di S.I.p. premiale profittevole, ai sensi dell'art. 4.2 del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 17/03/2015 tra Comune di Bergamo, CDP Investimenti Sgr s.p.a. e Università degli Studi di Bergamo.

#### Variante PGT - Documento di Piano

Le variazioni da apportare al Documento di Piano consistono nell'aggiornamento degli obiettivi e dei programmi strategici contenuti nell'elaborato "DP3.2 - Ambito Strategico 2 - Il Nuovo Quartiere di Largo Barozzi", sulla scorta delle nuove previsioni insediative oggetto del V Atto integrativo all'Accordo di Programma e specificamente disciplinate nel Documento "Scheda descrittiva" di Variante. In particolare, viene precisata la funzione strategica di scala territoriale della nuova Accademia Guardia di Finanza all'interno del comparto dell'ex Ospedale, oltre alla ridefinizione delle attrezzature pubbliche di scala locale e delle connessioni di livello strategico ivi previste.

Viene inoltre aggiornato, unitamente alla scheda sopra citata, l'elaborato cartografico "DP3 - Quadro di sintesi degli Ambiti Strategici" con lo schema insediativo previsto dal Masterplan di progetto oggetto del V Atto integrativo all'Accordo di Programma.

La scheda relativa all'Ambito di Trasformazione "At\_i/s6 - Accademia della Guardia di Finanza" viene inoltre aggiornata con la previsione della nuova attrezzatura pubblica (struttura polifunzionale) da realizzare all'interno del Campo di Marte (UMI 2), in luogo della palestra ivi prevista. Si provvede inoltre a stralciare

dall'intervento relativo all'UMI 1 (sede ex Accademia Guardia di Finanza) alcuni servizi di scala locale che vengono attribuiti all'ambito dell'ex Ospedale oggetto di Accordo di Programma (nuovo centro socio-culturale e riqualificazione via Grataroli).

### Variante PGT - Piano dei Servizi

Le variazioni apportate al Piano dei Servizi vigente consistono nell'aggiornamento delle tipologie e dei dati quantitativi dei servizi elencati nella Sezione 1 (AdP8 - ex Ospedale Largo Barozzi) e nella Sezione 2 (At\_i/s6 - Accademia della Guardia di Finanza) dell'elaborato "PS0b Apparato normativo - Parte 2 - Catalogo dei servizi di progetto", sulla scorta delle modifiche apportate alle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico/generale previste nel Documento "Scheda descrittiva" di Variante.

Tali variazioni vengono altresì riportate negli elaborati cartografici "PS2 - La città dei servizi: il progetto", "PS2 bis - La città dei servizi: Strumenti di attuazione" e "PS3.2 - Ambito Strategico 2 – Il Nuovo Quartiere di Largo Barozzi". L'elaborato cartografico "PS4 - Sistema mobilità sostenibile" viene aggiornato rettificando i percorsi ciclopeditoni di previsione di secondo livello e le relative postazioni bike-sharing, sulla scorta delle nuove connessioni previste dal masterplan di progetto oggetto del V Atto integrativo all'Accordo di Programma.

## **3. PRINCIPALI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale evidenzia un sicuro impatto positivo legato al recupero e alla riqualificazione di un'area storica dismessa all'interno del tessuto urbanizzato del Comune di Bergamo contribuendo ad incrementare e migliorare dal punto di vista qualitativo la dotazione di servizi dell'intorno. Gli unici elementi di incertezza segnalati sono quelli relativi alla funzione residenziale introdotta e alle ricadute dell'intero progetto su alcune tematiche ambientali legati per lo più alla modalità di esecuzione degli interventi stessi e dunque alla necessità di scendere ad un dettaglio progettuale maggiore. Tali incertezze vengono dunque approfondite nel cap. 6.3 dedicato alla valutazione dei possibili impatti generati dagli interventi contenuti nella variante all'AdP sulle principali tematiche ambientali avendo come principale riferimento lo scenario delineato dal PGT vigente.

Si evidenzia, quindi, che nel complesso, lo scenario derivante dalle previsioni del PGT vigente genera un carico insediativo pari a poco più di 2.100 abitanti insediabili o assimilabili e poco più di 1.200 addetti/utenti. Lo scenario di variante, invece, riduce tali quantitativi ipotizzati a circa 1.300 abitanti teorici (-36% rispetto al vigente) e a 140 utenti/addetti (- 88% rispetto al vigente).

Tenuto conto che i dati progettuali e le stime relative al complesso della Accademia della Guardia di Finanza prevedono la presenza continuativa di circa 500 persone, nella valutazioni degli impatti sulle singole tematiche ambientali sono stati tenuti in considerazione, per quanto concerne gli abitanti insediabili o assimilabili, due valori limite: 1.353 abitanti e 850 abitanti.

Sono analizzati tre scenari: Stato di fatto, PGT vigente e Variante al PGT.

Nella tabella che mostra le variazioni di superficie in termini di occupazione e consumo di suolo rispetto ai tre scenari suddetti, emerge che, nel complesso, la variante AdP Largo Barozzi opera una riduzione del consumo di suolo rispetto allo stato di fatto (-7.531,36 mq di superficie coperta / -19%, -2.115,02 di superficie pavimentata / -4% e conseguente aumento pari a +9.656,39 / +26% di superficie drenante del compendio ex Ospedale); anche rispetto al PGT vigente, con i dati e il livello di progettazione a disposizione, si ipotizza un miglioramento rispetto al consumo di suolo.

Per quanto concerne la possibile contaminazione delle matrici ambientali, poiché potrebbero essere presenti alcuni focolai di potenziale contaminazione (aree di stoccaggio/deposito rifiuti, cisterne interrato contenenti idrocarburi, cabine elettriche e centrali con trasformatori, aree con cisterne/serbatoi contenenti

gas tecnici o altre materie prime potenzialmente inquinanti, vasche interrato e pozzi perdenti,...) è stato ipotizzato un piano di indagine con una mappatura dei luoghi che verranno indagati in fase di realizzazione del progetto.

Nello specifico sono stati individuati 10 possibili centri di pericolo: Presenza di amianto, Zone deposito rifiuti, Sottostazioni impianti termici, Rete raccolta reflui, Zona centrale termica, Sostanze radioattive, Terrapieni, Officine, Cabina elettrica, Locali deposito batterie. I punti di indagine proposti (66 in tutto), coprono l'intero comparto dell'ex Ospedale secondo una maglia regolare.

Gli impatti sulle componenti vegetazione, fauna ecosistemi, paesaggio, rifiuti ed energia sono ritenuti di modesta entità se non nulli provvedendo anzi al recupero e riqualificazione di un'area dismessa presente all'interno del tessuto urbano consolidato. Gli impatti acustici e il traffico sono ritenuti di modesta entità e ampiamente mitigabili.

Infine, gli impatti sulla componente patrimonio storico culturale sono da ritenersi di positivi, provvedendo al recupero e riqualificazione di un'area dismessa presente all'interno del tessuto urbano consolidato di pregio architettonico, così come sono da ritenersi di positivi gli impatti sulla componente socio economica, in quanto si opera un incremento e una migliore messa in rete dei servizi. I possibili impatti negativi riscontrati sulla salute pubblica sono ritenuti talmente esigui e mitigabili da non generare criticità di rilievo.

A conclusione della valutazione dei possibili impatti ambientali sono stati individuati per ogni tematica ambientale gli interventi di mitigazione volti a ridurre i possibili impatti negativi generati dall'attuazione della variante all'AdP. Non è ravvisata, però, la necessità di identificare misure di compensazione in quanto la variante all'AdP introdotta con il V Atto integrativo è migliorativa rispetto al PGT vigente per tutte le tematiche ambientali considerate e gli impatti negativi individuati sono modesti e ampiamente mitigabili "in loco". Inoltre i servizi individuati fuori dal comparto ospedaliero, previsti dalla variante all'AdP, si ritiene possano già configurarsi come misure di compensazione.

## **4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO**

### **4.1 LA VERIFICA SULLA NECESSITÀ DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

In considerazione della vicinanza dell'area di Largo Barozzi al Sito di Importanza Comunitaria IT2060012 Boschi di Astino e dell'Allegrezza gestito dal Parco dei Colli di Bergamo nonché con elementi di Rete Ecologica, è stato necessario verificare la necessità di sottoporre a Valutazione d'Incidenza la proposta di trasformazione urbana comportante Variante al PGT di Bergamo.

L'Autorità Competente per la VIC si è dunque espressa durante la fase di scoping della VAS con lettera indirizzata all'autorità procedente (prot. n° AE.02.2015.0006628 del 20/10/2015).

Nella decisione ha dichiarato che, verificato il documento di scoping messo a disposizione, che illustra i contenuti del progetto di riqualificazione dell'area di Largo Barozzi e i possibili rapporti con il più vicino Sito di Importanza Comunitaria nonché con gli elementi di Rete Ecologica presenti, si è ritenuto di poter escludere la necessità di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza la Variante al PGT di Bergamo riguardante l'area di Largo Barozzi, oggetto del V atto Integrativo.

### **4.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

La verifica di VIA si è riferita alla proposta di V Atto Integrativo all'AdP "Largo Barozzi" come presentata nella documentazione agli atti.

Nel parere dell'autorità competente per la VIA è stato specificato che, qualora dovessero intervenire modifiche alla proposta di progetto agli atti, che vadano ad incrementare gli impatti ambientali previsti, dette modifiche dovranno essere valutate dall'Autorità Competente per la VIA al fine di verificare la sussistenza di un impatto negativo significativo come previsto nell'Allegato B punto 8.t della LR n. 5/2010.

Riguardo all'assoggettabilità o meno a successiva Valutazione d'Impatto Ambientale, si afferma che, per quanto valutato nel corso del procedimento di verifica di VIA, allo stato attuale del livello di dettaglio della progettazione, la proposta progettuale presentata non presenta impatti ambientali negativi significativi tali da motivare un procedimento di VIA a condizione che vengano recepite ed ottemperate le prescrizioni di cui ai paragrafi successivi.

Il parere dell'autorità competente per la VIA, si conclude chiarendo che la verifica del recepimento e dell'ottemperanza delle prescrizioni deve essere svolta dalle autorità competenti dei procedimenti autorizzativi e approvativi che valuteranno il progetto nelle prossime fasi nonché dalle autorità competenti al controllo delle attività di cantiere.

### **4.3 LA VALUTAZIONE DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS**

Il Nucleo Tecnico regionale per la VAS è stato riunito dall'autorità competente per la VAS per valutare la Variante al PGT di Bergamo e ha tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica nonché degli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale del progetto di trasformazione territoriale dell'area di largo Barozzi.

La valutazione degli effetti ambientali si è concentrata soprattutto sulle questioni paesaggistiche dovute alla demolizione di edifici facenti parte dell'impianto storico dell'ospedale, sugli impatti sull'aria e l'inquinamento acustico dovuti alle demolizioni previste e alla fase di cantiere.

Particolare influenza nelle valutazioni del Nucleo, hanno comportato il parere del Segretariato Generale della Lombardia - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, quello della Provincia di Bergamo e quello dell'Arpa Lombardia.

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali, i componenti del Nucleo Tecnico regionale per la VAS hanno comunque confermato le osservazioni trasmesse in sede di procedimento di VIA.

#### ***Aspetti paesaggistici***

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, l'autorità competente per la VAS ha rilevato come la riqualificazione prevista comporterà sicuramente un miglioramento del complesso, ma il progetto relativo agli impianti sportivi per l'Accademia della Guardia di Finanza comporta la demolizione di alcuni edifici facenti parte della struttura originaria: la lavanderia, il reparto infettivi, la dermatologia e parte del reparto Anatomia-Analisi.

Si fa presente, quindi, che nel Rapporto Ambientale poteva essere analizzata l'alternativa di preservare questi edifici appartenenti all'impianto originario, prevedendo in essi le destinazioni residenziali proposte lungo la via XXIV Maggio, dove potevano essere localizzati gli impianti sportivi.

Si mette in evidenza, inoltre, che l'impianto storico del complesso ospedaliero, descritto nella legenda della Scheda del Documento di Piano vigente come: <<Edifici di valore storico/architettonico da conservare e rifunzionalizzare all'interno degli ambiti di trasformazione>> è stata erroneamente campito come: <<Edifici esistenti confermati all'interno degli ambiti di trasformazione>>. Si ritiene necessario ripristinare la retinatura vigente in quanto rispettosa del valore storico architettonico del complesso ospedaliero degli anni '30.

### ***Pareri e Osservazioni pervenuti durante la consultazione pubblica***

Tra i pareri e le osservazioni pervenuti dai soggetti pubblici in fase di consultazione, alcune riportate qui di seguito sono state fatte proprie dall'autorità competente per la VAS per fornire prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni per il progetto definitivo, aggiuntive rispetto a quelle fornite dall'autorità competente per la VIA.

La Provincia di Bergamo ha evidenziato che per quanto attiene alla possibilità avanzata dal R.A., di realizzare in qualche punto drenaggi profondi in falda per alleggerire la portata di acqua meteorica scaricata sui collettori fognari pubblici, gli artt.104 e 113 del Dlgs 152/06 vietano lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, anche delle acque meteoriche di dilavamento. Si suggerisce, pertanto, la realizzazione di vasche di laminazione e la riutilizzazione dell'acqua raccolta, convogliando nei primi strati del suolo solamente la parte eccedente.

Il Comune di Mozzo ha chiesto di valutare la possibilità di convenzionamenti per l'utilizzo allargato delle funzioni d'interesse pubblico (sala convegni, strutture sportive) a utenti cittadini, anche con la finalità di creare interazioni positive.

L'ARPA Lombardia ha evidenziato che l'intervento in esame rappresenta un'opportunità di riqualificazione di un comparto urbano attualmente in situazione d'inutilizzo e quindi esposto ad un rischio di progressivo degrado edilizio e non solo.

Pertanto, per il progetto di riqualificazione prospettato, ha sottolineato quanto segue:

1. occorre ricostruire lo schema fognario del comparto in fase di progettazione preliminare assicurandosi che non vi siano recapiti di acque reflue domestiche in suolo; occorre inoltre rilevare se le acque reflue domestiche che saranno prodotte nell'area d'intervento possano confluire in modo diretto o indiretto nella Roggia Curna e in questo caso bisognerà adottare misure correttive in fase progettuale esecutiva che eliminino/riducano gli apporti di acque reflue nel corso d'acqua in modo da contribuire a riportarlo alla sua funzione originaria, non solo da un punto di vista idraulico ma anche in relazione alla qualità delle sue acque e alla sua funzione di corridoio ecologico naturale;
2. si raccomanda di applicare nella massima misura le misure proposte nella relazione di approfondimento per le tematiche relative a paesaggio, natura e biodiversità nelle tabelle 5.2, 5.3 e 5.4 (pag. 79-80-81) inerenti la tutela della biodiversità e il mantenimento/ripristino di connessioni ecologiche su scala locale;
3. sarà necessario attuare interventi per la regolamentazione dei flussi idraulici dati dalle acque meteoriche prodotte all'interno del comparto onde evitare allagamenti urbani nel rispetto della normativa vigente ed in particolare nel rispetto del regolamento regionale n.2/2006;
4. la verifica della salubrità del suolo e sottosuolo delle aree individuate nel piano di indagine ambientale è da attuarsi preventivamente agli interventi in progetto fermo restando le risultanze analitiche che saranno valutate nel rispetto della normativa vigente in materia di bonifiche di siti contaminati;
5. in relazione alla matrice rumore si evidenzia il superamento dei limiti di classe II in quasi tutti i punti d'indagine monitorati. Il superamento è imputabile principalmente al traffico stradale. Pertanto anche nella situazione attuale di assenza di attività legate all'area ex Ospedali Riuniti il clima acustico risulta non conforme ai valori limite della classe II sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Il Segretariato Regionale della Lombardia - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nel parere inviato in fase di consultazione (suo prot. MIBAC-SR-LOM TUTBAP 0001109 del 17/2/2016) ha valutato la compatibilità con gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo). Ha,

inoltre, verificato l'assetto di tutela per l'ambito di intervento, che vede la quasi totalità del compendio soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in virtù del Decreto Ministeriale 14 marzo 1967 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona lungo la provinciale di Ponte San Pietro, in località San Matteo, dall'inizio della salita provinciale stessa allo sperone collinoso della Benaglia, sita nell'ambito del comune di Bergamo" e che vede soggetti a tutela monumentale due dei fabbricati costituenti il complesso (il Palazzo dell'Amministrazione e la Chiesa-Casa dei Frati, vincolati con Decreto del Direttore Regionale dell'11 aprile 2008). Esaminata la proposta di variante e lo schema generale di intervento, ha valutato che la proposta tiene in debito conto tanto i contenuti del provvedimento di tutela paesaggistica, rispettando il cono visuale oggetto del provvedimento ed integrandosi nel contesto di riferimento, quanto i contenuti del provvedimento di tutela monumentale, riprendendo e valorizzando i presupposti morfologici e compositivi del complesso.

Dopo aver sentito la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, tenuto conto degli esiti dell'incontro di presentazione della proposta di riconversione dell'ex Ospedale, promosso dall'Amministrazione Comunale e dalla Proprietà del comparto, a cui la Soprintendenza ha partecipato in data 11 febbraio 2016, ha ritenuto che la proposta sia compatibile con le istanze di conservazione sia del contesto paesaggistico sia del contesto monumentale interessato dall'intervento,

Il Segretariato Regionale ha dunque espresso parere favorevole ai risultati degli approfondimenti compiuti, in termini di impatti, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Contestualmente, considerato ancora che in merito all'assetto di tutela dell'area in questione, l'intervento proposto è soggetto a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice (per l'intera estensione del comparto) e, parimenti, a preventiva autorizzazione monumentale ai sensi dell'art. 21 del Codice (per i fabbricati sopra menzionati), ritenuto che, per gli ambiti di competenza, siano garantite dunque le condizioni per una valutazione approfondita del progetto di intervento proposto nelle sedi preposte, il Segretariato Regionale ha espresso parere favorevole all'esclusione della proposta in oggetto da Valutazione di Impatto Ambientale.

## **5. CONSIDERAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO**

Per quanto concerne il monitoraggio delle ricadute ambientali dell'AdP Largo Barozzi il Rapporto Ambientale rimanda a quanto previsto dallo strumento urbanistico comunale generale, al fine di consentire una verifica degli impatti confrontabile e cumulabile con gli altri interventi in atto sul territorio.

Tuttavia sono stati individuati specifici indicatori ambientali che dovranno comunque essere aggiornati e verificati successivamente.

Per quanto riguarda il rumore, per il quale è già stata evidenziata la situazione di criticità per il superamento dei limiti, il Proponente dovrà predisporre, concordando con ARPA per gli aspetti ambientali di competenza, la campagna di monitoraggio finalizzata a verificare la coerenza delle stime elaborate con lo scenario reale. Le modalità e la localizzazione dei punti di misura del rumore dovranno essere sottoposti ad ARPA ed al Comune per le valutazioni di adeguatezza.

Il monitoraggio ha lo scopo di rilevare tempestivamente eventuali superamenti dei limiti di legge per poter attivare le misure di contenimento a tutela della salute e delle componenti ambientali.

Al termine del monitoraggio acustico *post operam* dovrà essere redatta ed inviata ad ARPA e al Comune una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessarie nonché dei tempi della loro attuazione. In particolare, l'eventuale insorgenza di problematiche ambientali e/o di disturbo della popolazione residente, in fase cantieristica, dovrà prevedere azioni di monitoraggio specifiche da parte del Proponente, da concordare con ARPA e l'Autorità competente.

## 6. CONCLUSIONI

Tenuti in considerazione i pareri e i contributi pervenuti, fatte proprie le prescrizioni dell'autorità competente per la VIA, si esprimono le seguenti prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni per la revisione della Variante al PGT in esame, come condizione per la sua sostenibilità ambientale nonché per il progetto esecutivo, la fase di cantiere e il monitoraggio ambientale.

### 6.1 PRESCRIZIONI

1. Nella Scheda relativa all'ambito di trasformazione At\_i/s6 del Documento di Piano, si chiede di correggere la retinatura dell'impianto storico del complesso ospedaliero, ripristinando la descrizione: << *Edifici di valore storico/architettonico da conservare e rifunzionalizzare all'interno degli ambiti di trasformazione*>> al posto della nuova: << *Edifici esistenti confermati all'interno degli ambiti di trasformazione*>>.

2. Per il progetto definitivo

- a. Con riferimento alla componente ambientale Suolo:
  - dovrà essere svolta l'indagine geofisica e gli accertamenti necessari riguardanti le condizioni stratigrafiche dei terreni interessati;
  - oltre a quanto previsto nel Piano di Indagine Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale si prescrive che la verifica della salubrità del suolo e sottosuolo delle aree individuate sia da attuarsi preventivamente agli interventi in progetto, fermo restando le risultanze dello stesso;
  - nello svolgimento delle indagini ambientali previste nel Piano di Indagine Ambientale si segnala la necessità di eseguire, nello stesso ambito i monitoraggi ambientali relativi all'accertamento dei livelli di presenza di gas Radon e l'accertamento dell'assenza di contaminazioni come definite nel Titolo V Parte IV D.lgs.152/2006.
- b. Con riferimento alle componenti naturalistiche:
  - preservare nel progetto esecutivo le alberature pre-esistenti su Via XXIV Maggio e adottare tutti gli accorgimenti possibili per proteggere questi alberi in fase di cantiere o in alternativa, qualora non fosse possibile mantenere gli alberi pre-esistenti, prevedere l'inserimento di nuovi esemplari arborei adeguati al completamento dei filari;
  - valorizzare le aree verdi a confine sud-ovest per incentivare le connessioni verso l'area collinare, le aree verdi private e il corridoio lineare della Roggia Curna;
  - promuovere la creazione di ambienti differenti come aree a prato, *wildfields* e siepi e fasce arbustive per creare connessioni più significative tra Parco Diaz, Via XXIV Maggio, il comparto C (ex Campo di Marte) del progetto e il versante collinare;
  - in fase di progetto esecutivo dovrà essere elaborato il piano di manutenzione del verde al fine di garantirne la funzionalità nel tempo.
- c. Con riferimento all'impatto acustico:

- dovrà essere prodotta una nuova valutazione previsionale d'impatto acustico relativo sia alla fase di cantiere comprensiva di tutte le attività, sia in fase di esercizio che analizzi le misure necessarie, a fronte di informazioni più certe, per contenere il disturbo acustico possibilmente senza limitazioni orarie dell'utilizzo delle strutture;
- dovranno essere definite specificamente ed in dettaglio le misure mitigative necessarie per assicurare che il traffico indotto dalla realizzazione del progetto non determini transizioni, tra *ante* e *post operam*, da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore in facciata o incrementi apprezzabili nel *post operam* di livelli di rumore in facciata che già nell'*ante operam* fossero superiori ai limiti. L'efficacia di tali misure mitigative dovrà essere oggetto di valutazione modellistica previsionale da produrre in apposita relazione ai fini della verifica di ottemperanza alla prescrizione.
- ai fini del rispetto dei limiti di rumore ai recettori, di cui è prevista la collocazione in particolare lungo via XXIV Maggio, dovranno essere previste misure di mitigazione e/o essere adeguato il *layout* dei medesimi in modo che alle facciate sensibili (non cieche o continue senza aperture) sia garantito il rispetto dei limiti di rumore da traffico veicolare. Ai fini della verifica di ottemperanza dovrà essere prodotto un approfondimento dello studio acustico che evidenzi l'efficacia delle soluzioni adottate nel conseguire il rispetto dei limiti di rumore;

d. Con riferimento alle acque reflue

- occorre ricostruire lo schema fognario del comparto assicurandosi che non vi siano recapiti di acque reflue domestiche in suolo; occorre inoltre rilevare se le acque reflue domestiche che saranno prodotte nell'area d'intervento possano confluire in modo diretto o indiretto nella Roggia Curna e in questo caso bisognerà adottare misure correttive in fase progettuale esecutiva che eliminino/riducano gli apporti di acque reflue nel corso d'acqua in modo da contribuire a riportarlo alla sua funzione originaria, non solo da un punto di vista idraulico ma anche in relazione alla qualità delle sue acque e alla sua funzione di corridoio ecologico naturale;
- sarà necessario attuare interventi per la regolamentazione dei flussi idraulici dati dalle acque meteoriche prodotte all'interno del comparto onde evitare allagamenti urbani nel rispetto della normativa vigente ed in particolare nel rispetto del regolamento regionale n.2/2006.
- per quanto riguarda il recupero delle acque meteoriche, esso necessita delle opportune cautele previste già nel RR.2/2006. Le acque destinate al recupero non devono avere contaminazioni da inquinanti, in particolare olii. Pertanto, l'impianto di recupero delle acque meteoriche deve prevedere percorsi che separino le acque derivanti dai sedimi stradali e dai parcheggi, dalle acque meteoriche provenienti dalle coperture.

3. In Fase di cantiere:

- a. dovranno essere elaborate stime complete ed accurate relative al traffico legato alle attività di cantiere per definire una previsione più realistica circa le emissioni inquinanti attese. I risultati dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPA;
- b. per confermare l'assenza di criticità puntuali anche a scala micro, in fase di progetto definitivo si richiede di produrre un approfondimento in merito alle concentrazioni di inquinanti da traffico a scala locale e in fase di esercizio: se si prevedessero eventuali fenomeni localizzati di criticità sulla viabilità in termini ad es. di aumentata congestione rispetto allo stato attuale, dovranno essere approfonditi gli effetti locali sulla qualità dell'aria; se necessario in base ai risultati di tali approfondimenti, dovranno essere adottate adeguate soluzioni correttive;
- c. dovranno essere recepite nei piani di gestione del cantiere (sicurezza, tutela ambientale, ...) e messe in atto per tutte le attività di cantiere e per tutto il periodo previsto, tutte le mitigazioni previste dal progetto e riportate al precedente punto 8.3.1;

d. si richiede che i percorsi di accesso all'area da parte dei mezzi di cantiere siano concordati con gli uffici comunali competenti, come le modalità di eventuali operazioni di pulizia della viabilità nell'intorno dall'uscita dal cantiere se ritenute necessarie; effettuare operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno; limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 30 km/h); nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese. Quanto sopra espresso dovrà essere recepito nel piano di gestione del cantiere.

3) In relazione alle nuove edificazioni che si svilupperanno in altezza, qualora vi siano in prossimità impianti *radiobase* e/o di telecomunicazioni, è opportuno valutare la possibile interferenza tra le nuove edificazioni e i volumi di rispetto degli impianti, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di esposizione.

4. Qualora le emissioni inquinanti, in particolare PM10 ed NOx, fossero superiori a quanto stimato nello SPA, dovranno essere definiti i possibili impatti sulla salute pubblica in termini incrementali di patologie correlabili.

5. Dovranno essere elaborate stime più accurate riguardanti il traffico di cantiere, che comprendano tutte le possibili movimentazioni e non solo quelle derivate dall'allontanamento del materiale da demolizione al fine di verificarne la coerenza con le stime previste nello SPA per le previsioni di variante.

6. Il Proponente dovrà predisporre, concordando con ARPA per gli aspetti ambientali di competenza, la campagna di monitoraggio finalizzata a verificare la coerenza delle stime elaborate con lo scenario reale. Modalità e localizzazione dei punti di misura del rumore dovranno essere sottoposti ad ARPA ed al Comune per le valutazioni di adeguatezza. Al termine del monitoraggio acustico *post operam* dovrà essere redatta ed inviata ad ARPA ed al Comune una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessarie nonché dei tempi della loro attuazione.

In particolare, l'eventuale insorgenza di problematiche ambientali e/o di disturbo della popolazione residente, in fase cantieristica, dovrà prevedere azioni di monitoraggio specifiche da parte del Proponente, da concordare con ARPA e l'Autorità competente.

7. Il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà prevedere la comunicazione periodica, con congruo anticipo, all'Autorità Competente e ad ARPA del calendario delle attività previste al fine di coordinare lo svolgimento delle campagne del piano di monitoraggio.

La documentazione di cantiere in capo alla Direzione Lavori dovrà prevedere un documento integrativo, da sottoporre all'attenzione dell'Autorità Competente all'approvazione del progetto e ad ARPA Lombardia, inerente le misure e azioni da intraprendere in caso di insorgenza di criticità.

## **6.2 INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI**

1. Valutare la possibilità di convenzionamenti per l'utilizzo allargato delle funzioni d'interesse pubblico (sala convegni, strutture sportive) a utenti cittadini, anche con la finalità di creare interazioni positive;
2. Valutare la possibilità di realizzare piste ciclabili lungo tutto il perimetro dell'area come occasione di ricucitura ecologica verso i versanti e la Roggia Curna;

3. Si segnala, come riferimento per le prossime fasi progettuali, il DM 24/12/2015 che adotta i “criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione” nei quali sono presenti soluzioni progettuali e gestionali di riferimento ai fini del contenimento degli impatti ambientali;
4. Nel ricordare gli artt.104 e 113 del Dlgs 152/06, che vietano lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, anche delle acque meteoriche di dilavamento, si suggerisce la realizzazione di vasche di laminazione e la riutilizzazione dell’acqua raccolta, convogliando nei primi strati del suolo solamente la parte eccedente. Si propone, dove possibile, l'impiego delle acque meteoriche anche ai fini di antincendio e per gli usi domestici non pregiati.
5. Si suggerisce di esplicitare meglio le forme di tutela della componente natura e biodiversità del futuro progetto di riqualificazione urbanistica e di applicare, nella misura massima, le proposte contenute nelle tabelle 5.2, 5.3 e 5.4 della relazione (pag. 79- 80-81) inerenti la tutela della biodiversità e il mantenimento/ripristino di connessioni ecologiche su scala locale, non solo nella porzione che rimarrà pubblica ma anche nell’UMI 3 (lotto Via XXIV Maggio);
6. Si suggerisce di considerare gli elementi vegetali non solo per la valenza ecosistemica e paesaggistica ma anche per il contributo dato al microclima mediante l'ombreggiatura e alla qualità dell'aria grazie alla funzione di barriera e di filtro svolta da alcune specie;
7. Per ridurre la produzione di rifiuti in fase di cantiere e gli impatti ambientali negativi associati al trasporto verso gli impianti di smaltimento e recupero, si chiede di valutare la possibilità di recuperare i materiali da demolizioni ai fini di un riutilizzo in loco;
8. Si raccomanda di garantire le condizioni per una valutazione approfondita del progetto di intervento proposto, nelle sedi preposte a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (per l'intera estensione del comparto) e, parimenti, a preventiva autorizzazione monumentale ai sensi dell'art. 21 del Codice (per i fabbricati sopra menzionati).  
A tal fine, nell'ambito della redazione del progetto da sottoporre alla prescritta autorizzazione paesaggistica (di competenza regionale ai sensi dell'art. 80, comma 3 della LR 12/2005 come sostituito dall'art.12 della LR 38/2015), si tenga conto della necessità che il complessivo progetto di trasformazione e riqualificazione paesaggistica sia redatto non in modo residuale rispetto agli interventi edilizi ed infrastrutturali ma come fosse un “progetto del verde e degli spazi collettivi” di questo brano di città.  
Inoltre, l’alta sensibilità paesistica delle visuali panoramiche interferite richiede che le successive fasi progettuali siano corredate da approfondimenti specifici con render e foto-inserimenti.